

ACCUSE E BUGIE DI CHI CI AMMINISTRA

# I RAMPANTI DI NAPOLI

di LUIGI LABRUNA

**C**hi mente? Speravo di non dover porre più a nessuno questo ruvido interrogativo che fui costretto a rivolgere nel 2009 alla Iervolino, a Nicolais e a Iannuzzi, che si accusavano a vicenda (ricordate?) di aver mentito sulla torbida vicenda della registrazione dei loro «colloqui di vertice» relativi allo pseudo rinnovamento della giunta comunale dell'epoca. Mi sbagliavo. Lo stesso interrogativo che allora non ebbe risposta (il commissario pd Morando si vantò, anzi, spudoratamente di aver indotto la sindaca a distruggere il nastro «in presenza di testimoni») sono costretto a porlo di nuovo, con sconcerto, a de Magistris, a Sodano, e all'ex presidente Raphael Rossi, che si accusano l'un l'altro di non dire il vero sulle ragioni che hanno provocato la detronizzazione di quest'ultimo dall'Asia, senza l'onore delle armi. Penosa, e un po' ridicola per le sue modalità pasticciate, la vicenda ha finito col prendere una brutta piega: Rossi licenziato? No: solo rimosso. Anzi: dimissionario. Meglio: «avvicendato». «Fa parte della squadra». «È una risorsa». Sarà «risarcito»: si occuperà non di spazzatura ma di Agnanno. Di nuovo no: c'è il veto della De Nigris. Andrà all'Elpis. Nient'affatto: al «nascente (?) osservatorio rifiuti-zero...». «Amareggiato», il tecnico piemontese accusa: il vice sindaco ha chiesto ai dirigenti dell'Asia, sulla mia gestione, una «nota riservata che subito ha fatto propalare ai giornali». L'addebito: spese («non abnormi», se Dio vuole) per consulenze. Amicali. «Dopo aver pulito Napoli — lamenta — arriva il fango». «Fango? Quelle di Rossi sono fantasie sabaude (sic!). Sono io ad aver conosciuto la vera

macchina del fango, denunciando il malaffare. Rossi si dimostra un uomo non di squadra» dichiara, contraddicendo de Magistris, Sodano. «Ho detto no all'assistenzialismo», controreplica il Rimosso: «io non ho resa esecutiva una delibera approvata all'unanimità dai partiti in Consiglio comunale (costo 700 milioni) per l'assunzione di 23 persone del mai costituito Consorzio di bacino Napoli 5: ricevono uno stipendio da 12 anni, senza in pratica aver mai lavorato...». È questa «la nuova politica?», chiede. «Rossi dice il falso — dichiara a Repubblica Sodano — Era tutto concordato e non l'ho cacciato io». Mi fermo con le citazioni, mai smentite. Per non infierire. *Detur venia aetati*, ammoniscono i saggi. Ma questo può valere solo per qualcuno dei nominati. Il problema è che qui siamo in presenza, per lo più, di giovanotti rampanti. Che dovrebbero darsi tutti una calmata. Non solo sullo scempio delle balle di spazzatura e sull'Asia ma su tante altre cose: «rivoluzione navale» della monnezza, sedicente forum della cultura, cantanti, Bagnoli sempre futura, fantomatiche assemblee del popolo, partecipate varie e via enumerando. E dovrebbero farlo per il bene della città, di loro stessi e anche dei tanti che in buona fede, o per convenienza, fanatismo, o ingenuità osannarono all'ascesa ai piani alti di palazzo San Giacomo dell'ex pm e dei suoi affiliati e che oggi, turbati e avviliti, chiedono che almeno si diradino le tante ombre che offuscano l'amministrazione della nostra sventurata città.